



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), sulla Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione.

Repertorio atti n. *F1/CSR* del 19 aprile 2018

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nella odierna seduta del 19 aprile 2018:

VISTO l'articolo 1, comma 611, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) il quale ha disposto che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata provvede alla predisposizione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, in coerenza con le indicazioni adottate dal Programma nazionale di riforma contenuto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2015 e per l'anno 2016. Il documento di strategia nazionale, con allegati le strategie di area e i relativi piani di azione territoriali, è sottoposto all'approvazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. In coerenza con la strategia nazionale approvata dal CIPE, i soggetti titolari di programmi cofinanziati da fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020 pianificano, con le modalità di cui al comma 194 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, specifiche azioni volte alla valorizzazione dei predetti beni e aziende. Entro il 30 settembre di ciascun anno, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata presenta al CIPE una relazione annuale sull'attuazione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, nella quale dà evidenza dei risultati conseguiti e dell'utilizzo delle relative risorse assegnate;

VISTA la nota DPCOE - n. 0001305 del 30 marzo 2018 con la quale Il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, ha fatto pervenire il documento concernente la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, predisposto dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), in collaborazione con il competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'acquisizione del parere da parte di questa Conferenza;

CONSIDERATO che detto documento è stato trasmesso, con nota n. 0004895 del 5 aprile 2018, alle Regioni ed alle Province autonome;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, per l'esame del documento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 18 aprile 2018 nel corso della quale i rappresentanti dell'Agenzia nazionale e del Dipartimento per le politiche di coesione hanno illustrato i contenuti del documento, frutto di un intenso lavoro che costituisce la prima tappa di una attività dovrà essere nel futuro implementata e aggiornata, sottolineando l'importanza di un sempre maggiore coinvolgimento degli enti territoriali in tutte le fasi successive alla destinazione dei beni ai fini della loro piena ed efficace valorizzazione;

CONSIDERATO che, in quella sede, i rappresentanti delle Regioni hanno espresso un giudizio positivo, formulando talune osservazioni e raccomandazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento delle attività di recupero e valorizzazione dei beni confiscati;

CONSIDERATO che i rappresentanti dell'Agenzia nazionale e del Dipartimento per le politiche di coesione hanno preso atto favorevolmente delle osservazioni regionali delle quali si potrà tenere conto soprattutto nella concreta attuazione di quanto previsto nella Strategia Nazionale;

CONSIDERATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso parere favorevole sulla Strategia nazionale in esame con le raccomandazioni, già rappresentate in sede tecnica, contenute in un documento che è stato consegnato (All.A);

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), sulla Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, trasmessa, con nota DPCOE - n. 0001305 del 30 marzo 2018, dal Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno con le raccomandazioni contenute nel documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Il Sottosegretario Gianclaudio Bressa

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 19-6-2018

Calabrese



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/52/SR1/C3

**POSIZIONE SULLA STRATEGIA NAZIONALE PER LA
VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ATTRAVERSO LE
POLITICHE DI COESIONE**

*Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 11 dicembre 2016, n.
232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio
pluriennale per il triennio 2017-2019)*

Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato -Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole sulla Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, con le raccomandazioni espresse di seguito, che nascono dall'esperienza maturata dalla Regioni sul tema.

1. La riflessione della Strategia nazionale appare focalizzata sui beni ancora in gestione all'Agenzia Nazionale e, quindi, da destinare; non sono adeguatamente valorizzati quei beni già assegnati. Tra questi ce ne sono alcuni sui quali, per dimensione, valore simbolico, storia criminale, sostenibilità e prospettive occupazionali e di sviluppo, andrebbe fatta una riflessione finalizzata ad una vera e propria "adozione nazionale" degli stessi, che potrebbero diventare "progetti pilota". In questi casi, il **Tavolo di Indirizzo e Verifica** e i **Gruppi di Lavoro Regionali Permanenti** potrebbero assolvere al compito di presa in carico del bene.
2. Questa logica operativa aiuterebbe a riempire di senso il concetto della "**piena restituzione alla collettività**" e ad aggiungere indicatori diversi di misurazione dei risultati. Non solo il numero dei beni realmente assegnati e/o riutilizzati, ma anche l'incidenza del loro riuso sull'innalzamento della qualità della vita, in termini di occupazione, creazione di beni e servizi, animazione territoriale.
3. A tal fine, oltre che sull'Agenzia Nazionale, l'attenzione andrebbe concentrata anche sull'intera filiera di interesse sul **riuso dei beni confiscati**. Sarebbe utile disegnare una *road map* del buon riuso, che parta dalla fase di sequestro e arrivi al concreto riutilizzo, passando quindi per la fase di amministrazione giudiziaria, di confisca definitiva e di assegnazione dei beni. In questo modo, si potrebbero **valorizzare i casi esemplari e rendere gli stessi prototipali** per analoghe esperienze, valutando gli elementi che hanno contribuito al loro successo, in termini individuali e di filiera.
4. L'importanza e la delicatezza del tema della confisca dovrebbe prevedere **studi di fattibilità** e una migliore caratterizzazione dei finanziamenti,

attraverso una corsia preferenziale e meccanismi di premialità per quei progetti che in maniera diretta e/o indiretta abbiano ricadute sul riuso di un bene confiscato.

5. La strategia, infine, potrebbe considerare la valorizzazione delle esperienze di affiancamento nella gestione dei patrimoni confiscati. Sarebbe al riguardo utile qualificare il ruolo di Consorzi pubblici, Fondazioni ed Enti che favoriscono il riuso dei beni confiscati, anche rispetto alla predisposizione di adeguati progetti, pur non essendo direttamente impegnati nella gestione degli stessi.

Roma, 19 aprile 2018

